

leri nello stabilimento l'ultima drammatica assemblea
La storica fabbrica chiuderà i battenti il 5 agosto

L'addio all'Invensys in 200 vanno a casa

Tiziana Bolognani

BELLUNO

L'ultima assemblea in fabbrica ieri mattina. Il prossimo 5 agosto, fra poco più di 15 giorni, alla Invensys saranno chiusi i cancelli. Per sempre. «Finisce una storia, finisce un'epoca ma il tempo per il rammarico, come pure il tempo della rassegnazione, sono superati. Lacrime non ce ne sono più» commenta il segretario della Fiom **Cgil** Luca Zuccolotto. La Rsu ha incontrato i lavoratori, i pochi rimasti, per un saluto e per dare le ultime indicazioni: dal giorno successivo, cioè dal 6 agosto, le maestranze in cassa integrazione straordinaria verranno licenziate e saranno aperte le pratiche per la mobilità: in base all'accordo sottoscritto da azienda e orga-

nizzazioni sindacali il 3 agosto 2012 i lavoratori riceveranno un incentivo di 14 mila euro cadauno (10 mila per la mobilità e 4 mila per tacitare un contenzioso aperto con l'azienda sui ricalcoli contributivi). Il costo a carico dell'azienda per la liquidazione delle maestranze è pari a 2.240.000 euro. Qualcuno dei 164 lavoratori della Invensys nel frattempo ha trovato nuova occupazione a tempo determinato, per lo più alla Costan di Lima: si tratta di operai specializzati di sesso

maschile. Per le donne, al contrario, fino ad ora pare non si siano presentate opportunità all'orizzonte. «Questa è la prima chiusura ufficiale e purtroppo la prima di una lunga serie» spiega Luca Zuccolotto. «Il 7 agosto chiuderà la Zadra e poi la Serman. Complessivamente salteranno oltre 200 posti di lavoro; un numero allucinante se pensiamo che non c'è possibilità alcuna di ricollocamento e medio e lungo periodo» aggiunge il segretario della Fiom **Cgil**. Alla Invensys la procedura di dismissione dei macchinari andati in Germania, Francia e Repubblica Ceca è praticamente completata. Non c'è stato alcun trasferimento in Cina: l'anno scorso fu proprio lo spauracchio della delocalizzazione nel paese del Sol Levante a far saltare l'accordo sottoscritto che avrebbe garantito i posti di lavoro.

© riproduzione riservata



IN PIAZZA



